

All'Argentina la storia di Nixon e dell'uomo-tv

L'APPUNTAMENTO

Frost/Nixon (nella foto una scena) di Peter Morgan è in scena da stasera al Teatro Argentina nella messinscena di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. I due registi interpretano rispettivamente David Frost e Richard Nixon, protagonisti del primo caso storico di tv-spettacolo. Nel 1977 Frost decise di realizzare una serie d'interviste a Nixon, il presidente americano costretto a dimettersi per brogli elettorali. Al centro della pièce l'ultimo duello televisivo tra i due, che si concluse con la confessione dell'ex-presidente sullo scandalo Watergate. Potere politico e potere mediatico a confronto in un testo teatrale scritto nel 2006, da cui Ron Howard ha tratto due anni dopo un film con Frank Langella e Michael Sheen.

«La serie di interviste che Frost riuscì a ottenere da Nixon – commentano Bruni e De Capitani – sono passate alla storia, non solo per lo scoop della confessione, ma soprattutto per l'incredibile costruzione del progetto». E aggiungono: «La straordinarietà della questione è legata al fatto che Frost non fosse un coraggioso giornalista in cerca di verità storica, ma un uomo della tv di intrattenimento».

L'AVVENTURA

L'anchorman, infatti, tentò senza successo di vendere ai grossi network americani l'intervista, per poi decidere di investire lui stesso i 200mila dollari necessari a realizzarla. «I grandi network non accettarono l'idea che un presentatore pretendesse di sostituire giornalisti e commentatori politici, considerando deontologicamente scorretto pagare per ottenere un'intervista». Nell'impresa Frost si avvale dell'aiuto di tre colleghi: John Birt, Bob Zelnick e Jim Reston che usò per inchiodare l'ex presidente sul Watergate. «Frost tenne duro - concludono i registi-attori - sia sul fronte finanziario che sul fronte dialettico. L'ex presidente, un osso durissimo che vinse i primi undici round, fu messo ko da Frost negli ultimi minuti del dodicesimo».

Lo spettacolo si inserisce in un'indagine che Bruni e De Capitani conducono da anni: l'analisi dei nodi cruciali della nostra società attraverso vicende del mondo anglosassone, come è stato per *Angels in America* e *The History Boys*. A completare il cast: Luca Toracca, Nicola Stravalaci, Alejandro Bruni Ocaña, Andrea Germani, Matteo de Mojana e Claudia Coli. Le scene e i costumi sono dello stesso Bruni, le luci di Nando Frigerio e il suono di Giuseppe Marzoli. Repliche fino al 30 maggio.

Ma.Sto.

